



La nostra Città

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

N. 57 Luglio 2023

“Bilancio sano, nuovi servizi e progetti per il futuro”

L'intervista al Presidente Gabriele Dalle Luche



Il Presidente Gabriele Dalle Luche durante il suo intervento all'Assemblea dei Soci, insieme al Vice Presidente Raffaele Berardi e al consigliere Gabriele Da Prato

Presidente, l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio 2022 che chiude con una perdita in calo rispetto all'anno precedente. Quali sono le strategie che avete adottato per raggiungere questo risultato? “Il merito è di tutti i nostri dipendenti che hanno dato costantemente dimostrazione di grande professionalità. Nel 2022 abbiamo ottenuto un buon risultato a Villa Ciocchetti, dove abbiamo potuto riattivare il Centro Diurno, che è tornato a pieno regime. Inoltre, va dato merito al grande lavoro svolto dal Direttore della RSA nell'individuare possibili sprechi e nell'attuazione di una politica di contenimento dei costi che proseguirà anche quest'anno. Infi-

ne, abbiamo investito sul personale con l'assunzione diretta di un fisioterapista alla RSA e di un autista di cui vi era bisogno da tempo. Devo dire che siamo soddisfatti perché chiudiamo il bilancio quasi in pareggio, in un contesto economico e sociale molto difficile”. Quali i settori che hanno risentito maggiormente della congiuntura economica attuale? “Le onoranze funebri, che giocano un ruolo importante tra le attività commerciali, hanno registrato una lieve flessione rispetto all'anno precedente, complice il caro benzina. Caro benzina che ha inciso anche sui servizi ordinari e in emergenza, su cui solo nel secondo semestre dell'anno la Regione ha stan-

ziato delle risorse a favore delle Pubbliche Assistenze e delle Misericordie”. Sul fronte volontari, il Servizio Civile risulta meno attrattivo mentre la protezione civile continua a richiamare giovani del territorio... “Lo scorso anno avevamo ricevuto una domanda per il Servizio Civile, successivamente ritirata, mentre quest'anno abbiamo tre ragazzi entrati da poco in servizio. Registriamo un'inversione di tendenza per l'AIB, Antincendio Boschivo, per cui siamo riusciti a creare una squadra attiva già dalla scorsa estate, tramite anche nuovi investimenti sui mezzi dell'antincendio boschivo.

Continua a pag. 2

L'Assemblea dei soci approva il Bilancio 2022



Il 2022 sarà ricordato come anno della ripartenza, dopo un biennio drammatico segnato dall'emergenza pandemica. Una ripartenza doverosa, ma difficile come ha scritto il Presidente Dalle Luche nella lettera di apertura del Bilancio Sociale e come spiega nell'intervista che pubblichiamo su questo numero. Ne è testimone il Bilancio di esercizio 2022, approvato dalla partecipata Assemblea dei Soci (foto in alto) svoltasi lo scorso 24 giugno, insieme al Bilancio Sociale e al Bilancio Preventivo 2023.

Con i suoi 50 dipendenti, 158 volontari, 1.751 servizi sanitari ordinari e di emergenza effettuati lo scorso anno, la Croce Verde si conferma organizzazione in buona salute. Tra le varie voci nel bilancio fa la parte da leone Villa Ciocchetti, dove la riapertura del Centro Diurno ha consentito di chiudere l'anno quasi in pareggio. All'ordine del giorno dell'Assemblea anche la consegna della tessera di Socio Onorario a Giuliano Rebecchi, ex consigliere, per l'impegno dimostrato negli anni e per aver fondato la rivista



“La nostra Città”, (ndr, assente per impegni personali), e Virio Barbetti, socio di lungo corso e consigliere dell'Associazione, per l'importante e costante attaccamento alla Croce Verde. Anch'egli assente, l'attestato è stato ritirato dalle figlie (sopra, in foto). Infine, è stata approvata anche la modifica all'art. 4 del regola-

mento generale dell'associazione che, in riferimento al nuovo modello organizzativo, prevede la possibilità per il Consiglio Direttivo di conferire ai propri dipendenti delega per lo svolgimento di funzioni nell'ambito della sicurezza del lavoro e della tutela ambientale per adempiere

Continua a pag. 2

Riparte il Servizio Civile



Da sin. Marco Puccetti, Letizia Vannucci e Marika Leonardi. Sono i volontari del Servizio Civile partito lo scorso maggio. I giovani saranno impegnati nei servizi socio-sanitari promossi dalla Croce Verde sul territorio

Codice del Terzo Settore

La visione mediterranea di volontariato

di Riccardo Ratti



È molto probabile che una insufficiente risposta dell'ente pubblico ai bisogni dei cittadini abbia generato un insieme di organizzazioni private caratterizzate da alcuni tratti in comune: autonomia decisionale, atto costitutivo, statuto, mancata distribuzione dei profitti che vengono reinvestiti nella propria attività e, soprattutto, presenza di “lavoro” volontario, cioè, in assenza di un compenso economico. Questo “nuovo soggetto”, collocato fra l'ente pubblico (primo settore), con il quale condivide l'interesse generale e il mercato libero appannaggio del privato (secondo settore), è stato definito terzo settore, il cui obiettivo non è trarre un beneficio economico dalla propria attività, ma promuovere il capitale sociale inteso come fiducia, spirito civico, solidarietà, propensione alla vita associativa, puntando anche ad incidere positivamente sui processi di sviluppo economico. Il “Terzo settore” esiste da molti anni, la prima legge sul volonta-

riato è del 1991, ma in Italia la sua definizione giuridica è del 2017 quando vennero raggruppate sotto un unico codice tutte quelle realtà che: (a) agiscono senza scopo di lucro come enti privati; (b) svolgono attività di interesse generale per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; (c) sono iscritte in un unico registro nazionale (RUNTS) all'interno del quale i vari enti vengono divisi in 7 settori; organizzazioni di volontariato è quello della Croce Verde. Agire senza scopo di lucro, però, non significa non avere profitti, ma non distribuirli tra i membri della organizzazione e per questo motivo fanno parte degli enti del terzo settore anche le imprese sociali e le cooperative, mentre la legge esclude organizzazioni non profit come: sindacati, partiti e fondazioni di origine bancaria. Per capire il Codice dobbiamo considerare che in Europa si contrappongono due modi dif-

ferenti di interpretare il volontariato. Quello anglosassone, indiscutibilmente molto efficace, fatto di grandi organizzazioni non governative sostenute da fondazioni che agiscono sul campo impiegando dei professionisti e limitando ai volontari il compito di raccogliere i soldi. A questo tipo di organizzazione si contrappone una visione, per così dire, “mediterranea” di volontariato diffuso che trae la sua origine, più in antichità, in forme territorialmente circoscritte di cultura cattolica anche con interessi in ambito culturale e artistico e più di recente dalle Società di mutuo soccorso. Questa attività è realizzata, non da figure professionali, ma dal volontario in prima persona con piccoli gesti quotidiani singolarmente o all'interno di una associazione. Da qui la definizione di volontario data dall'articolo 17 del Codice del Terzo settore: “Il volontario è una persona

Continua a pag. 2

Prosegue Intervista Presidente



Notiamo un ritorno non solo dei ragazzi, ma anche delle persone adulte che stanno dando una grossa mano. Si tende, infatti, sempre a pensare al giovane ma è importante che ci sia anche il volontario di una certa esperienza. Tant'è che stiamo erogando numerosi servizi ordinari a fronte di una forte richiesta del territorio, un aspetto importante perché ci consente un contatto diretto con le famiglie cosa che è fondamentale per noi. Come altre associazioni osserviamo una disaffezione al volontariato e, come è emerso da un recente progetto nelle scuole sul volontariato, i ragazzi concordano sulla necessità di un impegno nel terzo settore, ma poi non c'è un ritorno concreto nelle associazioni. I giovani sono più portati a svolgere volontariato per conto proprio e in modo spontaneo. Bisogna ripensare alle modalità con cui andiamo ad intercettare il ragazzo giovane. È anche vero che il volontariato è tipico delle società ricche dove si ha più tempo a disposizione per gli al-

tri, è un problema trasversale". **Tra gli interventi di maggior respiro, vi è senz'altro il rifacimento della sede sociale i cui lavori si sono conclusi proprio nei giorni precedenti all'Assemblea dei Soci. Un intervento importante, anche da un punto di vista finanziario. Perché è stata fatta questa scelta?** "Vista la disponibilità delle risorse finanziarie, abbiamo ritenuto che fosse il momento opportuno per investire sulla valorizzazione della sede sociale della Croce Verde. Infatti, l'attuale Consiglio ha deciso di procedere non solo con la ristrutturazione della Sala Tosi e l'installazione di un ascensore, come deliberato sotto la Presidenza di Renata Pucci, ma anche con il rifacimento della facciata e del tetto". **Sono terminati di recente i lavori, l'inaugurazione della Sala Tosi si svolgerà in occasione del compleanno della Croce Verde a luglio. Qual è il significato, anche simbolico, di questo evento?** "La Sala Tosi ha fatto la storia

di Pietrasanta perché ha ospitato dibattiti politici ed eventi culturali, da qui è passata la vita della città. Siamo orgogliosi di poterla restituire ai cittadini, potrà infatti essere concessa gratuitamente alle associazioni e ai comitati che ne faranno richiesta. Finalmente siamo arrivati alla conclusione dei lavori iniziati nel mese di Febbraio 2022, interrotti a seguito del rinvenimento di un pavimento medicale e della successiva prescrizione della Soprintendenza per la conservazione e il restauro".

Nel 2022 sono state numerose le iniziative promosse.

"È giunto a compimento il progetto 'Bambini nelle Stelle' con l'inaugurazione del murales a Villa Ciocchetti. Abbiamo risposto alla prima emergenza a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina avviando una raccolta fondi, i cui proventi sono stati devoluti all'UNHCR, e un progetto di prima accoglienza per cui voglio ringraziare il Dott. Domenico Lombardi e il Dott. Iacopo Bertacchi, nostri soci. Vorrei ricordare il fondo Ri-Uscire che ha permesso in questi anni di sostenere economicamente più famiglie con dei contributi che possono apparire di poco conto per il loro importo, ma che sono fondamentali per chi si trova in uno stato di bisogno. Contiamo di trovare nuove risorse per risolvere i problemi concreti delle persone. Inoltre, i progetti sul volontariato nelle scuole e il progetto 'Italiano per me', il corso di italiano gratuito per stranieri".

Cosa c'è nel prossimo futuro dell'associazione?

"Con l'inaugurazione della Sala Tosi ridefiniremo gli spazi interni: alcuni rimarranno ad uso della Croce Verde e altri ad uso delle due storiche associazioni, AVIS e ARCI Marina. Vorremo rivitalizzare il nostro Centro di ascolto, perché possa acco-

gliere i cittadini e dare risposte a trecentosessanta gradi sulle problematiche socio-sanitarie. A Villa Ciocchetti stiamo verificando la fattibilità di tre progetti: la realizzazione di una sala multisensoriale per i malati di Alzheimer e i bambini autistici e di un teatro all'aperto per rendere la RSA ancor più interconnessa con la città. Inoltre, stiamo predisponendo l'aumento della capacità di accoglienza del Centro Diurno. Mi piacerebbe, infine, portare la Croce Verde nelle varie frazioni del nostro territorio per ascoltare le necessità delle persone ed intercettarne i bisogni".

Sul tavolo anche l'adeguamento alla riforma del Terzo Settore, a che punto siamo?

"Stiamo valutando la soluzione migliore a seguito di un primo parere arrivato dallo studio legale e commerciale di Roma, tra i principali studi esperti in materia, a cui ci siamo affidati. La strada percorribile appare la creazione di un nuovo soggetto giuridico dove andranno a confluire le attività commerciali, stiamo valutando i passi necessari per la sua fattibilità. Una scelta che sarà condivisa con i nostri Soci e dovrà passare inevitabilmente dalla nostra Assemblea".

L'associazione si sta muovendo, infine, per attuare un nuovo modello organizzativo.

"Ci stiamo lavorando per qualificare sempre più la Croce Verde. Il modello organizzativo e di gestione, ex D. Lgs n. 231/2001, nasce per le imprese al fine di prevenire la commissione dei reati, individuando le buone pratiche in tema di sicurezza sul lavoro, tutela ambientale e fiscale. È un momento importante di riflessione complessivo, definiremo tutte le procedure idonee e istituiremo un organo di vigilanza".

Prosegue Assemblea

agli obblighi normativi di settore. All'Assemblea sono intervenuti oltre al Presidente Gabriele Dalle Luche, il suo Vice Raffaele Berardi e il consigliere Gabriele Da Prato. Il Presidente ha ricordato le principali attività del 2022, la cui azione è testimoniata da "un bilancio sano e in equilibrio, l'associazione è finanziariamente stabile - ha dichiarato Dalle Luche - Questo ci permette di guardare con fiducia al futuro. Archiviamo un anno in cui non ci siamo fermati. Stiamo assistendo ad un arretramento dello stato sociale, in particolare del settore della sanità. Nel prossimo futuro saremo chiamati a riscoprire le ragioni mutualistiche che anni fa portarono alla nascita della Croce Verde per dare concrete risposte ai bisogni dei cittadini". Anche il suo Vice, Raffaele Berardi, ha sottolineato il contesto

economico e sociale in cui l'associazione opera quotidianamente. "È stato fatto tanto ma non possiamo accontentarci. Il contesto che viviamo è, da un punto di vista sociale, pericolosamente complicato. Dovremo attrezzarci per sviluppare ancora di più risposte concrete alle crescenti richieste di assistenza che provengono dal nostro territorio, destinando particolare attenzione alle criticità di ordine sociale che ormai strutturalmente stanno interessando anche la Versilia. Pietrasanta non ne è esente. Mi riferisco a emergenza abitativa, senza tetto, accesso alle cure, fenomeni di abbandono scolastico, ecc... L'impegno è mantenere Croce Verde forte, indipendente e sempre più inserita nel tessuto cittadino a favore delle persone che da sole non possono farcela" ha dichiarato.

Prosegue Codice

Normativa sempre più stringente

che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo Settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà".

Altro elemento che contraddistingue il volontario, che era già presente nel primo statuto della Croce Verde del 1870, è la gratuità della sua opera intesa come divieto assoluto di ricevere una retribuzione, salvo il rimborso delle spese. Da questo carattere, che identifica il volontario, ne deriva l'incompatibilità con "qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria".

Nel 2022 è andato a regime il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con il processo di migrazione automatica delle ONLUS (organizzazione non lucrative di utilità sociale) e delle associazioni di volontariato. A questa prima fase ha fatto seguito, ed è ancora in corso, quella della verifica del possesso dei requisiti per il riconoscimento della qualifica di ente non-profit. Così, alla Croce Verde uno dei primi passi è stata la revisione dello statuto per renderlo coerente con il codice, ma intervenendo con contenute modifiche al testo originario per mantenere continuità storica del profilo organizzativo e confermando la nostra natura rivolta alla solidarietà. Era proprio necessario modificare lo statuto e confluire nel registro nazionale? Probabilmente sì, perché fuori dalla cornice del Codice del terzo settore la Croce Verde, così come la conosciamo, non avrebbe potuto esistere in quanto l'accesso a buona parte delle nostre convenzioni, dai trasporti sanitari alla protezione civile, avviene attraverso la rete associativa Anpas alla quale possono aderire solo le organizzazioni di volontariato previste dal Codice del terzo settore.

Questa lunga introduzione serve per capire le scelte che, è mia opinione, l'Assemblea dei soci sarà chiamata ad affrontare. Il problema non è di oggi, già alcu-

ni anni fa, mentre le altre Pubbliche Assistenze optavano per la costituzione di enti cui affidare le attività commerciali (impresa funebre), la Croce Verde scelse di rinunciare alla qualifica di ONLUS, mantenendo quella di associazione di volontariato, per poter continuare a gestire direttamente la RSA Villa Ciocchetti poiché questa figura giuridica ancora lo consentiva. Rispetto ad allora, la normativa attuale si è fatta decisamente più stringente e non credo lasci spazio ad altre possibilità se non scorporare alcune attività; sul come sarà l'Assemblea dei Soci a deciderlo; quindi, in modo sommario e teorico, a mio parere, possiamo così riassumere: gestione di Villa Ciocchetti attraverso l'associazione Croce Verde non iscritta al registro del terzo settore e con forme minime di trasporto sanitario con i privati e limitate attività locali di protezione civile, oppure, seconda ipotesi, mantenere la qualifica di ente del terzo settore e con esso i servizi attuali e scorporare la gestione di Villa Ciocchetti e impresa funebre da affidare a un altro ente: la "Croce Verde servizi".

Il Codice del terzo settore, infatti, se da un lato valorizza il volontariato attivo, inteso come gesto in favore del bene comune, dall'altro tende a distinguere in modo netto le attività che producono un profitto da quelle svolte in forma "gratuita", con un impatto che avrà inevitabilmente delle conseguenze sulla nostra associazione, soprattutto Villa Ciocchetti che ha una gestione fortemente strutturata, affidata esclusivamente ai dipendenti e con un contributo dei volontari decisamente marginale. E' opinione diffusa pensare che la RSA, dovendo competere con grandi aziende in un mercato libero, seppur nel pieno rispetto dei valori propri della nostra associazione, avrà la necessità di sviluppare piani aziendali che prevedano nuovi servizi come i domiciliari e sanitari (riabilitazione e ambulatori), maggiore espansione nel territorio proponendosi alle famiglie come punto di riferimento di consulenza e orientamento fin dai primi momenti della compromissione della autosufficienza. Per questo, sul futuro di Villa Ciocchetti e la necessità di dotarla di maggiore autonomia, separando il suo destino che oggi fa capo alla sola organizzazione di volontariato, saranno opportune altre riflessioni.

Una vita per gli altri

Il ricordo di Elena Mancini, dal 2005 al 2021 anima dell'Associazione G.R.A.N.O. contro gli sprechi

Quasi sembra di vederla ancora a darsi da fare, in giro per le strade di Pietrasanta o sul sagrato del Duomo con il suo sorriso dolce. Era a fianco degli ultimi Elena Mancini, anima del volontariato e di un'intera comunità. Conosciuta da tutti, apprezzata per la imperturbabile solarità e il mettersi al servizio degli altri, Mancini ha dedicato gran parte della sua vita ad aiutare il prossimo. Gli alunni delle scuole dove ha insegnato, i colleghi che ha supportato per la preparazione dei concorsi docenti e le tante persone in difficoltà sul territorio. Una testimonianza di volontariato attivo che lascia un segno indelebile a Pietrasanta, dove è stato unanime il cordoglio per la sua scomparsa avvenuta pochi mesi fa. Fino al maggio del 2021 Mancini è stata Presidente del G.R.A.N.O., Gestione Risorse Alimentari Non Onerose, passando il testimone a Simonetta

Corbellini Andreotti che le era legata da una lunga amicizia. **Quando vi siete conosciute?** "Elena era più grande di me di cinque anni, quando l'ho conosciuta frequentava già le medie. In seguito si iscrisse all'Istituto Magistrale a Massa e poi si laureò alla facoltà di Lettere ad Urbino, dove all'epoca si formavano i docenti. La ricordo entusiasta del mondo. Da sempre ha frequentato gli ambienti della Chiesa e del volontariato, ed era appassionata di teatro. Ci siamo ritrovate come colleghe alle Scuole Medie Santini, dopo Elena si trasferì al Liceo Scientifico di Forte dei Marmi". **L'esperienza in politica e nell'associazionismo in prima linea. Quali sono state le principali tappe del suo impegno civico?** "Fu consigliera comunale per la Democrazia Cristiana nel mandato del Sindaco Cecchi Pandolfini, tra le sue battaglie anche

quella per istituire il Nido Scubiù, poi lasciò la politica. I suoi genitori erano venuti a mancare presto, a seguito della scomparsa anche del fratello era rimasta sola e, probabilmente, anche per compensare questo vuoto, si era dedicata a tempo pieno al volontariato. Entrò nella Misericordia e nella UILDM, curò il progetto Edera per gli aiuti post alluvione in Versilia. Fu attiva anche al Centro di Ascolto Caritas alla Rocca e per due volte ricopri la carica di Presidente della Consulta del Volontariato".

Negli ultimi anni ha messo tutto il suo impegno nell'Associazione il G.R.A.N.O., come nasce il progetto?

"Nel 2005 sulla scia dell'esperienza di un'altra realtà simile attiva a Viareggio. Elena accettò la sfida, riuscendo a creare un gruppo di lavoro. La filosofia alla base era quella di combattere gli sprechi e dunque recuperare gli invenduti dai su-



permercati. Da Presidente ha svolto un lavoro fondamentale, mettendoci competenza e cuore. Quotidianamente alla sera si recava alla Coop di Pietrasanta per la consegna degli invenduti alle persone in difficoltà, una ventina di famiglie, rimanendo spesso fino a tardi. Grazie al suo impegno e a quello di altri soci, che hanno dato la loro disponibilità, riusciamo a garantire il servizio nei punti vendita Coop di Pietrasanta e Seravezza".

Quale eredità lascia a Pietrasanta?

"Elena ci ha dato un grande insegnamento: possedeva la rara virtù di saper accettare le persone con i loro pregi e difetti, non le giudicava e anzi ne apprezzava la parte migliore perché aveva fiducia nel mondo. La voglia di vivere e dedizione al prossimo, anche quando le sue condizioni di salute l'avevano messa a dura prova, sono state di grande esempio per tutti noi".

Donazioni

La Croce Verde ringrazia Marco Giannelli, che ha donato un deambulatore destinato alla RSA Villa Ciocchetti, e Fiorenza Battelli per la donazione in memoria del marito Enrico Pieri, supersti-

5 X MILLE
Croce Verde di Pietrasanta
C.F. 82008290460

La prima volta a diciassette anni

L'esperienza di Iacopo in Emilia per aiutare gli alluvionati



Iacopo Pera, 19 anni di Pietrasanta, con l'uniforme da volontario alla sede della Croce Verde. Sopra, mentre presta soccorso durante l'emergenza alluvione a Conselice in Emilia Romagna.

Se è vero che le nuove generazioni non sono mai state così lontane dal Terzo Settore, storie come quelle di Iacopo Pera riacendono l'entusiasmo e ci dicono che i giovani possono avere ancora un ruolo da protagonisti nelle associazioni. Iacopo aveva diciassette anni quando è entrato come volontario alla Croce Verde di Pietrasanta, iniziando la sua esperienza nel 2021, poco dopo la seconda ondata Covid. "Sono da sempre un appassionato del soccorso in emergenza. Alla Croce Verde ci sono arrivato con il passaparola e avrei ini-

ziato anche prima se non fosse stato per lo scoppio della pandemia. In primo luogo sono entrato come volontario nei servizi sanitari ordinari poi in quelli di emergenza ed infine nell'antincendio boschivo per la protezione civile. Ho svolto tutti i corsi previsti per i soccorritori e proprio di recente per l'antincendio ho superato un secondo corso di formazione, valido per interventi a livello regionale, svolto presso il Centro Regionale per l'addestramento La Pineta di Tocchi". C'è tutta la passione, la voglia di mettersi in gioco e di dare una

mano nel racconto di Iacopo. Ma anche il desiderio di raggiungere degli obiettivi e sentirsi parte di un gruppo. "Il volontariato ti permette di non perdere tempo a zozzo e non si limita alle attività che svolgiamo in servizio. Si creano rapporti umani, è un'occasione per fare amicizia, un po' come se si facesse parte di una famiglia. E poi ti lascia bei ricordi da condividere insieme nel tempo". Tra questi rimarranno sicuramente quelli dell'alluvione in Emilia Romagna dove per alcuni giorni Iacopo è intervenuto

a Conselice, la città più colpita dalle esondazioni. Gli chiediamo qual è stato l'impatto che ha avuto una volta giunto sul posto. "Nonostante fossero trascorsi alcuni giorni dall'alluvione, oltre ai danni alle abitazioni causati dall'acqua, c'era ancora una situazione di emergenza in particolare sanitaria. L'acqua era maleodorante e si potevano notare numerosi rifiuti sanitari oltre che cadaveri di animali. Ho visto persone piangere in strada perché avevano perso tutto. Quando siamo arrivati vi era ancora tanta paura, tristez-

Protezione civile

La formazione prima di tutto

Anche quest'anno i nostri volontari parteciperanno ai percorsi formativi organizzati da ANPAS per l'idoneità ad operare all'interno della Colonna mobile regionale e nazionale di protezione civile della quale la Croce Verde fa parte. La Colonna mobile, composta da squadre di professionisti e volontari, è una unità capace di attivarsi in breve tempo in caso di emergenza sul territorio regionale o nazionale che lavora in modo coordinato con mezzi appartenenti a diverse organizzazioni. Le caratteristiche principali della Colonna mobile sono la capacità di intervenire su ogni tipo di emergenza per tutta la sua durata e la organizzazione a moduli che consente di avvicinarli e di aggregarne più di uno a formare dei "maxi" moduli. Questi sono principalmente operativi: soccorritori, assistenza alla popolazione, produzione e distribuzione dei pasti, segreteria e logistica, oltre a

quelli specialistici: sanitari, di intervento in caso di rischio idraulico, per le telecomunicazioni e per la ricerca di persone sotto le macerie (unità cinofile da soccorso). Infine ci sono le squadre professionali di supporto ai comuni come il nucleo di valutazione per il rischio idraulico e idrogeologico e il rischio sismico (agibilità post-sisma). La Colonna mobile viene attivata dai comuni e dalle province quando le loro risorse presenti sul territorio non riescono a far fronte alla calamità. I volontari per poter far parte dei moduli della Colonna mobile devono aver superato un corso della durata di due giorni dove si affrontano vari temi fra i quali la sicurezza individuale sotto tutti gli aspetti e la responsabilità del volontario, quindi, i piani e il sistema della protezione civile regionale e nazionale, la gestione dello stress e le relazioni, il tutto accompagnato da molte attività pratiche.

za e rabbia. Era la mia prima maxi-emergenza, tant'è che prima di partire ho partecipato ad un'esercitazione sull'utilizzo di un'idrovora e motopompa insieme ad altri volontari che avevano dato la disponibilità. Sul campo mi sono occupato del servizio tank di rifornimento gasolio delle idrovore gestite dalla protezione civile, non solo della Regione Toscana. Ho svolto anche altri servizi, come il rifornimento di acqua presso le mense di ANPAS e ho fornito aiuti ai cittadini in difficoltà". Iacopo ha dovuto assicurare la reperibilità per tre giorni consecutivi, con un ruolo fondamentale: evitare il blocco delle idrovore. "Dovevano rimanere

necessariamente in funzione per evitare l'innalzamento del livello dell'acqua per questo motivo siamo stati allertati anche di notte per il rifornimento di gasolio. Ricordo bene come in soli tre minuti, il tempo utile per il rifornimento, l'acqua è riuscita a salire di ben cinque centimetri". Quando chiediamo a Iacopo cosa resterà nei suoi ricordi della seppur breve parentesi come volontario in Emilia, non ha dubbi: "È stata senz'altro un'esperienza formativa, ho visto con i miei occhi tanta solidarietà da parte dei soccorritori di numerose associazioni, ma anche di tanti privati che hanno voluto dare una mano da tutta Italia".

Cresce il volontariato fai da te

Per ISTAT un toscano su cinque pronto a impegnarsi

I potenziali volontari, intesi come cittadini toscani compresi tra 18 e 70 anni pronti ad impegnarsi nelle attività di un'associazione di volontariato, secondo l'Istat sono il 20,8 per cento della popolazione, a fronte del 10,7 per cento dei residenti della nostra regione che già opera all'interno di un ente del terzo settore e del 5,9 per cento che svolge attività di volontariato fuori da un'organizzazione. Il

motivo principale per il quale questo 20,8 per cento non si fa coinvolgere nel volontariato, pur essendo interessato, è l'impossibilità di conciliarlo con gli impegni familiari e di lavoro, però, se dovesse farlo le aree di interesse sarebbero assistenza sociale, protezione civile, cultura, sport e attività ricreative e, in misura leggermente minore, sanità e ambiente. Inoltre, questo 20 per cento chiederebbe flessibilità sui

tempi, innovazione nell'organizzazione e nei progetti, valorizzazione delle proprie competenze, coinvolgimento nelle attività di informazione. Infine, il 37 per cento dei potenziali volontari opterebbe non per una associazione, ma per forme non organizzate. I desideri di questi potenziali volontari sono di combinare il benessere personale con la solidarietà e l'utilità sociale, dove

la gratitudine va a compensare il sacrificio, mentre la gratuità viene considerata un costo da pagare nell'assumere questo ruolo, anche se molti chiedono una compensazione, in genere monetaria. In conclusione, è interessante notare come emerga una crescita del "fai da te", cioè di coloro che svolgono una attività di interesse comune, però, non all'interno di una organizzazione.

Italiano per me

Corso riconfermato in autunno



La giornata conclusiva del corso di italiano alla Croce Verde

Ripartirà in autunno "Italiano per me", il corso di italiano gratuito per stranieri, ideato dalle socie della Croce Verde Laura Macchiarini, Teresa Manca e Maria Elena Pintus, che si è svolto presso i locali dell'associazione durante l'anno. Diciassette gli iscritti totali, stranieri residenti sul territorio di Pietrasanta, ma anche della Versilia, e provenienti da varie parti del mondo, dal Nord Africa al Sud America, dagli U.S.A. e perfino dal Madagascar. A giugno si è tenuto l'evento conclusivo dell'iniziativa, una scommessa vinta dalle insegnanti che con questo progetto sono riuscite

ad intercettare i bisogni dei cittadini. "Il nostro progetto nasce come risposta all'esigenza degli stranieri di comunicare efficacemente nella vita di tutti i giorni, per affrontare le incombenze legate alla gestione della famiglia, e in ambito lavorativo. Ma si è rivelata un'esperienza preziosa anche per costruire un dialogo sempre più consapevole fra persone appartenenti a culture diverse utile per la costruzione di una società multiculturale inclusiva. E' nostra ferma intenzione proseguire l'esperienza, che si è rivelata molto positiva, nei prossimi anni" ha dichiarato il Presidente Dalle Luche.



La presentazione dei risultati del progetto "Io...Volontario? lo scorso maggio"

Sì alla solidarietà se è gratificante

I risultati dell'ultima indagine su giovani e volontariato condotta dalla Croce Verde parlano chiaro. Le nuove generazioni riconoscono il ruolo importante della solidarietà, ma sono poco propense a far parte di associazioni, conoscono poco le attività promosse e soprattutto per la maggior parte ritengono che sia lo Stato a doversi fare carico dei bisogni dei più deboli. Il progetto "Io...Volontario?" ha visto la somministrazione di un questionario agli alunni delle classi 4° e 5° dell'Istituto Don Lazzeri Stagi, a cui hanno partecipato 84 alunni, tra i 16 e i 21 anni di età. Secondo

le risposte date fare volontariato viene considerata un'attività adatta ai giovani, gratificante e che può favorire la nascita di nuove amicizie. I principali ambiti di intervento sono ritenuti l'assistenza alla persona, la tutela degli ambienti, l'assistenza sanitaria, protezione civile, soccorso in emergenza e cura degli animali. I risultati sono stati illustrati presso l'Istituto Don Lazzeri Stagi dalla dottoressa Valentina Lorenzoni, che ha curato la ricerca, alla presenza del Presidente della Croce Verde, Gabriele Dalle Luche e del docente Roberto Gian-santi.



Tutto esaurito alla RSA Villa Ciocchetti

Viti: "Spesso siamo costretti a rifiutare richieste, lavoriamo per nuovi servizi"



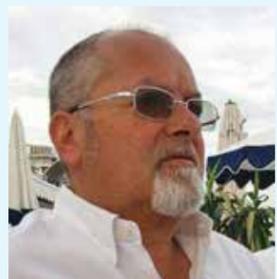
Servizi, potenziamento della struttura, animazione. Possono essere riassunti così gli ingredienti di successo di Villa Ciocchetti, dove si lavora per

mantenere la RSA competitiva sul mercato, pur nel rispetto dei valori della Croce Verde così come lo testimoniano i numeri. "Riceviamo quotidianamente richieste anche di privati che scelgono la nostra RSA - commenta il Direttore Franco Viti - Villa Ciocchetti ha una media costante di oltre 45 ospiti, con un numero massimo di 46 posti letto, questi numeri sono fondamentali e testimoniano l'ottimo servizio offerto. Tutto ciò garantisce un notevole ritorno economico che ci permette di mantenere il bilancio in ordine. Stiamo lavorando per migliorare ancora, soprattutto nell'ottica del contenimento dei costi, senza intaccare la qualità. Abbiamo provveduto al cambiamento dei fornitori per l'approvvigionamento degli alimenti e ora passeremo a quello dei detersivi. Inoltre, stiamo studiando modalità per l'erogazione di ulteriori servizi alla cittadinanza". Recente è la sostituzione degli arredi, comodini e armadi, nelle stanze, che sarà

conclusa entro l'anno e il rinnovamento della zona della lavanderia. Grazie all'impegno dei dipendenti e all'oculatazza nella gestione, la struttura registra ottimi risultati. Anche l'animazione interna svolge un ruolo cruciale e ne è ormai una peculiarità. Così tornano gli eventi aperti anche ai parenti degli ospiti. Con l'inizio delle belle giornate, infatti, è stata organizzata la festa cubana, con tanto di balli caraibici grazie alla disponibilità di Valeriano Lorenzi, operatore della RSA e sua moglie, nonché compagna di ballo, Claudia Frediani, che hanno animato la struttura. Non è mancato un ricco rinfresco e l'angolo mojito bar, rigorosamente analcolico. Inoltre, è stata organizzata una grigliata in giardino, a cui hanno partecipato anche i vertici della Croce Verde. In entrambe le occasioni gli ospiti hanno potuto trascorrere alcune ore con i propri cari e nel caso della grigliata sono stati predisposti tavoli riservati

per ciascuna famiglia. In cantiere nel mese di luglio, anche una pizzata con ospiti e parenti. Dopo il successo dello spettacolo "Souvenir", segnaliamo la ripartenza del progetto promosso dalla Bottega del teatro di Camaiore con l'operatore teatrale Luca Barsottelli, che prevede quindici incontri a cui partecipa un gruppo di una decina di ospiti, e uno spettacolo finale in programma il 30 settembre. Villa Ciocchetti è collegata anche al mondo della scuola grazie alla convenzione attiva per lo svolgimento del tirocinio dell'alternanza scuola lavoro. Recentemente sono stati ospitati due studenti dell'ISI Marconi che si sono occupati delle attività di animazione interna. Infine, dal mese di maggio è stato reintrodotta l'appuntamento settimanale con la messa, sospesa a seguito dello scoppio della pandemia, celebrata da Mons. Stefano D'Atti della Parrocchia di San Martino all'interno del giardino d'inverno.

Vagli, una carriera iniziata alla Croce Verde



Franco Vagli, medico della Centrale 118 scomparso lo scorso Giugno

Poche settimane fa la Versilia ha pianto la scomparsa di Franco Vagli, di origini forlivesi ma da anni residente a Pietrasanta, noto medico della Centrale Operativa 118 la cui storia è legata anche alla Croce Verde di Pietrasanta. Infatti, è proprio nell'associazione che aveva iniziato la sua carriera. "Vagli nasce come medico delle ambulanze negli anni '90 prima dell'avvento del 118. Stiamo parlando di tutt'altro

mondo rispetto a quanto siamo abituati oggi, all'epoca c'erano molto meno protocolli e la reperibilità era ventiquattrore su ventiquattro - ricorda Alberto Gemignani, autista dell'associazione - Era una persona squisita, con grandi doti umane e comunicative, non faceva mai pesare il suo essere medico e anzi dava spesso consigli su come intervenire. Inoltre, aveva fiducia in noi soccorritori, tanto che a volte ci lasciava anche

spazio nel prendere delle decisioni. Insieme ai vari colleghi medici che si alternarono in quegli anni, e dalla Croce Verde ne sono passati davvero molti, ha cercato di garantire un elevato livello del servizio, sia da un punto di vista professionale e sia da un punto di vista umano. Infine, con la nascita del 118 passò al soccorso su automedica e continuò a svolgere l'attività operando anche presso altre associazioni del territorio".

Il Presidente della Croce Verde Gabriele Dalle Luche ha ricordato la figura di Franco Vagli in apertura dell'Assemblea dei Soci di giugno. "Pur non avendo avuto l'occasione di conoscerlo di persona - ha affermato - in molti mi hanno testimoniato la sua grande professionalità ed impegno profuso nel settore del soccorso in emergenza. Con Vagli perdiamo una figura di riferimento per il 118".



PAT
Piramide Alimentare Toscana

Regime alimentare sano con i prodotti della nostra regione

di Riccardo Ratti

Da alcuni anni la Regione Toscana, in collaborazione con alcuni istituti, ha prodotto una propria piramide alimentare (PAT) con lo scopo di trasformare i cittadini toscani, con un po' di attenzione per la salute, da consumatori in buongustai. Ad ogni cambio di stagione ne viene diffusa una versione aggiornata con gli alimenti tipici del periodo, però, nonostante venga pubblicata su molte riviste, la piramide toscana è poco conosciuta. Diciamo subito che è consultabile sul sito della Regione alla sezione agricoltura e alimentazione dove viene proposta, oltre che per la sua indiscutibile attenzione alla salute, anche per promuovere alcune tipicità locali. La piramide alimentare nasce strutturata orizzontalmente in America negli anni '90 da una idea del Dipartimento dell'agricoltura e contiene una serie di suggerimenti alimentari che si propongono, se seguiti, di far mantenere un buono stato di salute. Oggi esistono varie piramidi alimentari in base al regime nutrizionale come la dieta mediterranea o l'alimentazione vegetariana e vegana, tutte comunque raccomandano sempre sufficiente attività motoria e il

consumo di acqua limitando alcoolici e fumo. La nostra piramide è divisa in 6 livelli dove la frutta e la verdura sono posizionate al gradino più basso e pertanto sono alimenti da consumare ogni giorno e più volte al giorno, privilegiando quella fresca, di stagione, di produzione locale e molto colorata: giallo, arancio, rosso, verde intenso, perché contiene una maggiore quantità di sostanze protettive. Fra i prodotti tipici della nostra regione, a questo livello della piramide alimentare, troviamo: mela rugginosa della Valdichiana, rotella della Lunigiana, mirtillo nero della montagna pistoiese, ciliegie di Lari, pesca cotogna, melone della Val di Cornia, cavolo nero riccio, pomodoro costoluto, canestrino, pisanello o tondino liscio da serbo, lattuga quattro stagioni vinata, carciofo violetto toscano, zucchina tonda e lunga fiorentina, cipolla di Certaldo e di Treschietto. È risaputo che "le cose buone fanno male oppure sono peccato", quindi, l'apice della piramide, il livello più alto e più stretto, è dedicato a ottimi cibi, ma troppo ricchi in calorie, grassi e zuccheri per entrare nella dieta di

tutti i giorni: carne rossa, salumi e dolci devono essere consumati poche volte a settimana e come tutte le cose preziose devono essere di ottima qualità. Nella parte centrale della piramide ci sono pane, pasta e cereali in chicchi che, insieme a zuppe e minestre tradizionali, possono rientrare nel menù giornaliero. Naturalmente non può mancare l'olio extravergine d'oliva per condire e cucinare, seppur con moderazione. Latte e yogurt, legumi e frutta secca li possiamo inserire nella dieta di tutti i giorni, mentre pesce e pollame devono trovare posto nella dieta settimanale. Da consumare saltuariamente i formaggi che sono un'ottima fonte di calcio, ma, con un alto contenuto di grassi, calorie e sale. Lo stesso vale per le uova e le patate da mangiare con moderazione. Per ogni livello, come già accennato per frutta e verdura, esiste nel sito della Regione Toscana una sezione dedicata ai prodotti tipici dove si trovano molte informazioni relative alla denominazione e sinonimi, descrizione, territorio di produzione, regole produttive, processi di lavorazione, osservazioni sulla tradizione e la diffusione.

Le nostre tradizioni

Nuovo appuntamento con la Rubrica dedicata alle ricette tradizionali. Piatti tipici realizzati con ingredienti semplici. Per la stagione estiva proponiamo un delicato risotto alle fragole



a cura di Simona Mattei Consigliere Croce Verde

Nonostante il risotto alle fragole probabilmente non sia un primo piatto tipico della nostra tradizione gastronomica, è diventato popolare nei ristoranti, soprattutto negli anni Ottanta, ed è una ricetta facile da riproporre anche a casa. La stessa fragola, tipico frutto del periodo estivo, rientra nei prodotti secondari del bosco della Regione Toscana, di cui fanno parte anche lamponi, mirtillo, more, asparagi e muschi, e di cui è diffusa la raccolta sul territorio. In realtà non tutti sapranno che la fragola è un falso frutto in botanica. Infatti, il vero frutto di questa pianta, appartenente alla famiglia delle rosacee, sono gli acheni ovvero i semini che si possono osservare sulla parte rossa e polposa. La fragola contiene pochissime calorie ed è composta da fibre e sali minerali come il Manganese, Calcio, Potassio, Acido Folico, Acido Ascorbico ovvero Vitamina C. Dosi per 4 persone: tre etti di riso carnaroli, un ce-

stino da 250 grammi di fragole, cipolla bianca, mezzo bicchiere di vino bianco, prezzemolo tritato e parmigiano grattato. In una pentola mettere a scaldare l'olio extravergine di oliva, dunque versare la cipolla precedentemente tritata e il riso. Saltare un pochino, aggiungere mezzo bicchiere di vino bianco e sfumare, poi aggiungere del brodo vegetale e salare a piacere. Nel frattempo tagliare le fragole a spicchi, precedentemente lavate, mettere metà del cestino a cuocere insieme al riso aggiungendo via via il brodo di cottura. Quando il riso è quasi cotto aggiungere le rimanenti fragole e mantecare con una noce di burro fino a cottura ultimata. Aggiungere un po' di prezzemolo tritato e una spolverata di parmigiano, il piatto è pronto. Questo piatto vi stupirà per la delicatezza e il sapore e per la cromaticità, davvero bello a vedersi. Il costo a porzione è di 1.50 euro. Buon appetito.

La Città

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

Anno XI - Numero 57

Direttore Claudia Aliperto

Hanno collaborato a questo numero: Raffaele Berardi, Sabrina Bertellotti, Raffaele Campana, Simona Mattei, Riccardo Ratti, Fabio Simonini e Nadia Vannucci

Numero 57

Regist. Tribunale CP di Lucca n. 924 del 23 marzo 2011
Direttore responsabile
Claudia Aliperto

Stampato dalle Arti Grafiche Mario e Graziella Pezzini Viareggio

Tiratura 1.100 copie

Chiuso in Redazione: 4 Luglio 2023

Distribuzione gratuita

Associazione di carità Croce Verde Pietrasanta

Anno di fondazione 1865
Sede Via Capriglia, 5
Pietrasanta Tel. 0584 72255

Consiglio Direttivo:

Presidente
Gabriele Dalle Luche
Raffaele Berardi, V. Presidente
Michele Verona, Segretario

Massimo Cagnoni
Gulio Catalini
Gabriele Da Prato
Simona Mattei
Fabio Simonini
Patrizia Viviani

Revisori dei Conti:

Stefano Scardigli
Presidente, Revisore Legale
Silvia Leoni
Filippo Viti

Probiviri:

Andrea Grossi Presidente
Riccardo Ratti
Elio Serra